

Il provvedimento sulle intercettazioni slitta. Negli emendamenti Pdl spuntano i condoni edilizio e fiscale. Il governo costretto a farli ritirare

Legge-bavaglio, monito del Colle

“Il Parlamento pensi solo alla manovra, non a norme che dividono”

ROMA — Slitta la legge-bavaglio dopo il monito del Quirinale. Giorgio Napolitano invita il Parlamento a dare la precedenza alla manovra economica e a evitare che «il confronto su una materia già tanto ardua sia negativamente condizionato da tensioni politiche già acute su tutt'altra materia». Ma è polemica proprio sulla manovra: negli emendamenti del Pdl spuntano i condoni edilizio e fiscale e il governo è costretto a farli ritirare.

Legge-bavaglio, Napolitano frena “C” è tempo solo per la manovra”

Ma il Pdl insiste: il sì della Camera prima delle ferie

UMBERTO ROSSO

ROMA — Una «esortazione», la definisce. «Pacata e meditata», precisa. Ma le parole del presidente della Repubblica colpiscono comunque nel segno: «concentrarsi» in Parlamento sulla manovra economica, da approvare entro la fine di luglio, ultima data utile per convertire in legge il decreto. Per le intercettazioni, che stanno tanto a cuore a Berlusconi, non è il momento. Perché alimentano lo scontro, mandano in corto circuito i rapporti fra i partiti, mentre i tempi per varare la manovra sono assai stretti. Giorgio Napolitano non la cita nemmeno, la legge-bavaglio, ma il riferimento è chiaro quando chiede che il confronto sui provvedimenti urgenti per la finanza e l'economia non venga «negativamente condizionato da tensioni politiche già acute su tutt'altra materia». Lo scontro appunto sulle intercettazioni, che incendia gli animi e minaccia di travolgere ciò che invece per il capo dello Stato è la vera emergenza, la crisi economica. Il suo appello perciò, a tutte le forze politiche, sociali e istituzionali, è dare la priorità assoluta alla manovra,

Il procuratore Antimafia, Grasso, e il pm calabrese Gratteri: dal ddl danni alle indagini

che è un «difficile adempimento», e che «non può non dominare l'agenda parlamentare nel breve tempo che separa le Camere dalla pausa estiva». Un provvedimento, si augura il ca-

po dello Stato, che riesca a mettere insieme risanamento e crescita economica».

All'appello del capo dello Stato dice subito di sì il centrosinistra, «parole sagge e illuminanti, la priorità è il paese» commenta Pier Luigi Bersani, e sulla linea del Colle si ritrova stavolta in pieno l'Italia dei Valori. Anche Casini è d'accordo, «la legge sulle intercettazioni va cambiata». Ma il Pdl, che oggi terrà un vertice con Berlusconi, è freddo. «Al primo posto va la manovra mannullavieta — spiega Fabrizio Cicchitto, il capogruppo alla Camera — di approvare entro la pausa estiva anche le intercettazioni». Capezone chiede alla sinistra di non strumentalizzare il Colle. L'accelerazione comunque non è arrivata dall' riunione dei capigruppo, che nel pomeriggio non ha sfiorato l'argomento, rinviando alla prossima riunione la spinosa faccenda del calendario d'aula in luglio per il ddl. Intanto, nuove bordate dai magistrati. Piero Grasso, procuratore antimafia, avverte: non toccate gli strumenti delle indagini contro le cosche. E per il procuratore di Reggio Calabria Gratteri «si rischia un grosso danno alle investigazioni».

L'esortazione del presidente della Repubblica, lanciata alla fine di un incontro al Colle con una delegazione del Cnel guidata dal presidente Antonio Marzano, invita dunque a puntare in Parlamento su una «discussione più seria ed aperta attorno ai termini della manovra finanziaria». Concentrarsi su questo terreno significa anche «esprimere nella massima misura



possibile il senso di una comune responsabilità nazionale nell'attuale, grave momento». Evitando che il confronto su «provvedimenti urgenti per la finanza e l'economia» finisca appunto negativamente condizionato dalle «tensioni politiche». Avanti tutta allora con la manovra, che Napolitano definisce «un provvedimento grandemente impegnativo, di inedita ampiezza e minuziosità». Tornando però a sollecitare «equilibrio ed equità». Solo così, spiega il capo dello Stato, potranno innescarsi «effetti importanti in termini di dialogo e coesione sociale». E' se è «urgente» bloccare l'aumento del debito pubblico e avviarne la riduzione, contestualmente va posta la questione del rilancio della crescita economica. Una combinazione, riconosce Napolitano, che risulta «controversa e difficile». Centrare l'obiettivo-ripresa dipenderà dai grandi della Ue, «se non si preoccuperanno troppo delle proprie finanze» (leggi Germania), ma anche dagli «specifici contenuti della manovra di stabilizzazione in Paesi come il nostro».



CICCHITTO

«Certo, la manovra deve avere la priorità ma nulla impedisce alla Camera in terza lettura di arrivare ad una definizione del ddl»

REGUZZONI

«Giusto e doveroso quanto detto dal presidente sulla necessità di arrivare al più presto a varare la manovra» dice il capogruppo della Lega

CASINI

«La manovra è la priorità. Di intercettazioni si parla ormai da tre anni. Se se ne parla per due mesi in più non cambia nulla»

GRASSO

«Necessario non toccare gli strumenti di contrasto alla criminalità. Il nostro know how viene riconosciuto a livello internazionale»



FINO AD AGOSTO

Giorgio Napolitano ha chiesto ai partiti di dedicare i lavori parlamentari di qui ad agosto alla manovra anticrisi